

Condividere



Notiziario delle parrocchie del varmense

Gesù risorto, nostra speranza e il "sì" di Maria

Che grande quella giovane donna di Nazareth!

Le appare un angelo, le dice che sarebbe diventata madre di Dio e lei, pur nella sua giovane età, risponde "Sì, sono disponibile all'impossibile di Dio!"

Quel sì di Maria ha cambiato in profondità le sorti della storia dell'uomo e ha permesso al Figlio di Dio, l'Amore fatto carne, di entrare nella storia e di porsi vicino ad ogni uomo della terra. Davvero grande quella giovane donna di Nazareth, davvero coraggiosa, davvero piena di speranza.

Ci vuole davvero tanto coraggio per pronunciare, come Maria, quel sì di amore all'amore di Dio.

Ci vuole soprattutto tanta speranza, che oggi sembra avvolta da una coltre di nebbia che non la fa decollare.

Infatti ci guardiamo intorno e vediamo solo cose brutte.

E' così difficile cogliere segni di speranza in questo nostro mondo. Tuttavia, perché non provarci?

Perché dobbiamo proprio rassegnarci al buio quando Dio ci ha donato già duemila anni fa la luce?

Anzi due luci: il sì di Dio all'uomo, donandoci semplicemente per amore il suo unico Figlio Gesù, la luce del mondo; il sì di una giovane donna di Nazareth, di nome Maria.

Ora forse manca il nostro sì, un sì all'amore un po' più deciso, più carico di fede, pieno di speranza.

La speranza è la virtù dei sì all'impossibile di Dio, è il coraggio di osare l'amore, di osare la fede, di osare a sperare contro ogni speranza.

Difficile? Sì, come tutte le cose belle!

Ogni cosa che ha valore chiede un sacrificio, una fatica per poterla conquistare e godere.

Sia la speranza, il dono che chiediamo a Gesù Risorto e a Maria di Nazareth.

Sia la speranza, la piccola ma importante luce che portiamo nella notte di questo nostro tempo, nella notte che avvolge la vita di qualcuno che conosciamo.

Potremo così illuminare l'assenza di amore con il nostro amore, l'assenza di fiducia con la nostra fede, l'assenza di speranza con la gioia di chi spera.

Don Erminio

Le solennità del Signore nel tempo 'per annum'

La SS. Trinità

Dopo una lunga e contrastata preistoria, iniziata verso l'anno 800, la festività della SS. Trinità fu accolta nel 1334 dal papa Giovanni XXII nel Calendario romano, fissandola alla domenica dopo la Pentecoste, posto che ancora conserva. Secondo le attuali letture bibliche, l'oggetto della celebrazione è: il dono dell'amore del Padre, la vita nostra nello Spirito, la riconciliazione dell'uomo con Dio, la nostra pace, il nostro essere figli di Dio e coeredi della gloria di Cristo risorto. Il recupero di questi temi biblici fa della solennità della SS. Trinità una celebrazione quasi 'sintetica' del mistero della salvezza.

Il SS. Corpo e Sangue di Cristo

L'origine di questa solennità è da considerarsi in rapporto con il possente risveglio della devozione eucaristica che dal secolo XII in poi sviluppò, accentuando particolarmente, la presenza reale di Cristo nel sacramento e quindi la sua adorazione. Però furono le visioni di Giuliana di Cornillon, monaca agostiniana di Liegi, ad avere un influsso decisivo nell'introduzione della festività, che per la prima volta si celebrò nella diocesi di Liegi nel 1247. Papa Urbano IV, confessore di Giuliana, la prescrisse per tutta la Chiesa nel 1264. L'attuale Lezionario per la messa ha arricchito la solennità con nove brani biblici distribuiti in tre anni in cui in ognuno di essi il mistero eucaristico è presentato con diverse accentuazioni. Le letture dell'anno A, quelle di quest'anno, si ricollegano all'esperienza dell'esodo.

Il Sacratissimo Cuore di Gesù

La devozione al Cuore di Cristo crocifisso, trafitto con la lancia, si sviluppa nella pietà dei secoli XII e XIII. Già alla fine del XIII secolo, la devozione al Sacro Cuore si organizza distintamente da quella della passione, e al simbolo del crocifisso subentra l'iconografia del cuore staccato dalla persona di Cristo oppure visibile nel petto squarciato. Diedero nuovo impulso al culto del Cuore di Gesù le apparizioni avute da santa Margherita Alacoque (+ 1690). Nelle letture della messa predomina il tema dell'amore rivelato e donato in Cristo Gesù.

Cristo Re dell'universo

La solennità di Cristo Re è di data molto recente. Fu istituita nel 1925 da Pio XI che nell'enciclica Quas primas, dichiara che questa festività vuole affermare la sovrana autorità di Cristo sugli uomini e sulle istituzioni davanti ai progressi del laicismo nella società moderna. Nelle letture della messa dell'anno A, si presenta Cristo come Pastore dell'umanità e al tempo stesso Giudice supremo di tutti gli uomini. L'anno B sviluppa il titolo messianico di Re e le letture dell'anno C ci ricordano che, anche nel suo abbassamento e nella sua umiliazione, Cristo rimane re e ha il potere regale di introdurre gli uomini nella gloria del paradiso.

Don Franco

VARMO

Prima Confessione sabato 12 aprile



Il giorno 12 Aprile è stato particolarmente importante per i 25 bambini del gruppo di terza elementare che hanno ricevuto il secondo sacramento dopo quello del Battesimo: quello della Riconciliazione. (foto a cura di un genitore)

Prima Comunione domenica 18 maggio



(foto Cocco -Rivignano-)

VARMO

Maggio, mese dedicato alla Madonna

Chiesa Plebanale di Varmo: "Madonna con Bambino", particolare della tela centrale del Trittico del Pordenone (1529)

VARMO

Un po' di storia della nostra scuola dell'infanzia

L'asilo parrocchiale di Varmo è stato aperto nel lontano 1926 grazie all'impegno del parroco di allora Monsignor Germano Tribos. L'asilo sorgeva presso il vecchio edificio donato dall'ingegner Robbiani, che era il proprietario della filanda ed aveva aperto questa forma di attuale asilo nido per favorire le operaie che lavoravano alle sue dipendenze.

Nel 1972 il parroco Arnaldo Tomandini con coraggio ha ritenuto di costruire un nuovo edificio dove ospitare l'asilo, quello vecchio era ormai obsoleto e non più funzionale ai tempi. Il progetto fu curato dal geometra Romolo Teghil e l'inaugurazione dei locali avvenne nel 1975.

Nell'asilo sono state presenti fino a quindici anni fa circa le Suore "Figlie della Carità" di S. Vincenzo.

Nell'anno 2006 grazie all'interessamento di don Gianni Pilutti e di alcuni genitori si è ritenuto di affrontare l'avventura di un ampliamento della struttura per adeguarla ai tempi moderni. L'opera è stata inaugurata a giugno del 2012.

Attualmente il presidente della Scuola dell'infanzia è don Franco del Nin e la scuola è gestita da un consiglio di genitori che si impegnano affinché i bambini possano crescere in un ambiente accogliente e sereno.

a cura di Jessica Salvador



MADRISIO / CORNAZZAI

Anche le chiese hanno bisogno del make-up

Non solo le donne hanno bisogno di un po' di trucco per ritardare l'inesorabile avanzare del tempo. Anche la pieve di S. Radegonda di Madrisio è stata finalmente ripulita e "incipriata" e per la prossima estate sarà organizzato un evento per far onore a questa chiesa del Sec. XV, ricostruita nel 1535 poi trasformata e ampliata nella metà del '700.

Come solo alcuni sanno, questa chiesa era parte integrante di un antico convento femminile. Nel 2008 sono stati eseguiti dei restauri da alcuni archeologi che hanno scoperto una pavimentazione musiva paleocristiana. Il portale, che risale all'epoca rinascimentale e riporta lo stemma dei Conti Ungerspach, sembra sia stato recuperato dall'originario Castello di Madrisio ormai distrutto. All'interno sono conservate opere lapicide pilacortiane e altari attribuiti all'artista veneziano Paolino Tremignon, artista padovano del Sec. XVII.

L'azione di maquillage sulla pieve e sull'oratorio, che ha impegnato per tutto il 2013 gli abitanti di Madrisio e Don

Franco Del Nin, aveva ed ha come ambizioso obiettivo quello di riportare, per quanto possibile, questa chiesetta alle sue antiche origini per preservarne lo splendore e il valore culturale e storico.

A tal proposito chiunque conservi oggetti appartenenti a questa chiesa (libri e paramenti sacri, stole, acquasantiere, candelieri, quadri, croci ecc.) è gentilmente pregato di riconsegnarli perché la loro "casa" è la pieve di Madrisio.

Per la consegna degli oggetti o per maggiori informazioni potete rivolgervi a:

Associazione Aiuti Senza Confini
Via del Broi, 4 - 33030 Madrisio di Varmo (UD)
Codice Fiscale: 94129350305
www.aiutisenzacconfini.org
tel. 0432 770082

a cura di Federica Ferro



Durante la Quaresima, come da tradizione, si è svolto il 'Pio esercizio' della Via Crucis itinerante.

Nella foto il gruppo di partecipanti a Madrisio.

MADRISIO / CORNAZZAI

La "sessantenne" chiesetta di Cornazzai

Da sempre, il paese di Cornazzai era sprovvisto di uno specifico edificio di culto (anche se faceva riferimento alla vicina chiesa cimiteriale di Santa Marizzutta).

Nel dopoguerra, quando la frazione contava oltre 300 abitanti (...oggi, spopolata, ve ne sono appena una trentina!), maturò l'idea, l'ambizione di erigere una propria chiesa.

Alcuni giovani del luogo, grazie anche alle risorse dell'iniziativa del cosiddetto "purciti di Sant'Antoni", e ad espedienti vari, poterono frequentare il corso per muratori presso il Centro Addestramento Professionale di Varmo (Villa Giacomini).

Gli studenti edili, stimolati dalla gente e assecondati dalle autorità, decisero di costruire a Cornazzai i due edifici fondamentali per la loro comunità: la scuola elementare e la chiesa.

Acquisita l'area, individuata all'estremità Nord dell'abitato, i lavori di costruzione dell'oratorio iniziarono, con tanto entusiasmo, tra l'ottobre 1953 e si protrassero fino al maggio 1954.

È un edificio di culto di modeste dimensioni, su disegno del cividalese Leo Morandini (1896-1985), che era amico e collaboratore dell'allora Pevano di Varmo Mons. Fabio Donato.

Nel suo insieme, appare come una convincente stilizzazione moderna che si rifà alle diverse caratteristiche chiesette del nostro territorio (Sec. XIV - XV).

È a navata unica, ha facciata tripartita verticalmente da accenno di campaniletto a vela, monoforo, con due piccole campane, impostato sul colmo, e finestrelle allungate nelle pareti longitudinali (altra esemplificazione architettonica peculiare desunta dagli antichi edifici sacri).

Unico elemento decorativo è rappresentato dalla grande croce che sovrasta la lunetta del portale, questa di recente impreziosita da una colorata, leziosa Madonna con Bambino.

La copertura bispiovente è in coppi.

Internamente, l'aula ha soffitto a capriate, mentre il piccolo presbiterio rimane distinto.

Priva di testimonianze artistiche, nell'unico altare troneggia il già descritto dipinto raffigurante una suadente "Madonna con Bambino", racchiuso entro cornice lignea elaborata, riproducete finti marmi, nella cui cimasa a timpano spezzato v'è l'epigrafe "MATER AMABILIS", dedicatoria della chiesa (cfr. l'articolo pubblicato nel precedente nr. di Condidere: a pag. 6).

Nel tempo, lentamente e con tanti sacrifici, l'edificio si è completato del pavimento, dei serramenti, degli impianti, di suppellettili e opere devozionali; nel 1999 è stato sottoposto a lavori di straordinaria manutenzione strutturale e, recentemente, anche nel rinnovo degli arredi e di altre migliorie.

La festa liturgica della "Mater Amabilis" viene celebrata ogni anno a Cornazzai, solitamente nella seconda domenica del mese di maggio, e vede anche ancora la partecipazione di molte persone originarie della località.

a cura di Franco Gover



ROMANS / ROVEREDO

Tutto pronto per la sagra di San Pietro a Romans

Anche quest'anno la proloco "Lis Aghis" organizza la consueta sagra a Romans prevista per la fine di giugno. Dal 20 al 29 giugno infatti potrete assaporare le consuete prelibatezze come carne alla griglia, patatine, crostini di trota, calamari, fritto misto, frico, gelati, accompagnate da vino, birra, bibite e caffè. Ricchissimo il programma che prevede serate di liscio, esibizioni di artisti, la consueta gara di truco, animazione per i più piccini. Tra le serate clou sicuramente la solita "Mokambata 2014", con dj Bosco e Silver Ale che faranno ballare centinaia di ragazzi sulla "spiaggia di Romans". Il gran finale con processione per le vie del paese, estrazione della lotteria e musica coi Collegium è previsto per domenica 29 giugno giornata del patrono.

Vi aspettiamo con il sorriso sulle labbra e numerosi come al solito!

ProLoco Lis Aghis

"Successione" per il 25 aprile festeggiato a Romans

Una splendida giornata di sole ha fatto da cornice, il 25 aprile, alla "Festa del Mulino di Romans". Dopo la messa delle 11:00 celebrata da Don Erminio nella chiesa dei santi Filippo e Giacomo, il gruppo giovani ha dato il via alla festa, alla quale hanno preso parte tantissime persone provenienti anche dai comuni limitrofi. Oltre alla ottima carne alla griglia cucinata per pranzo, ci si è potuti dissetare con birra e bibite; nel pomeriggio i presenti (soprattutto i bambini) si sono cimentati nella classica partita a calcio nel campetto adiacente e a ora di cena è stata offerta la pastasciutta a tutti. Gli organizzatori ringraziano i volontari ma soprattutto tutte le famiglie e gli amici che hanno partecipato alla bellissima giornata e danno appuntamento a sabato 25 aprile 2015, quando si giungerà già alla quarta edizione.



a cura di Davide De Candido

Via crucis 2014 da Roveredo a Romans

Venerdì 18 aprile alle 20:30 si è svolta la consueta "Via Crucis" che quest'anno è partita da Roveredo in direzione Romans.

Un bel momento, intenso, al quale hanno partecipato circa un centinaio di persone.

Nove sono state le fermate durante i due chilometri che dividono la chiesa intitolata ai Santi Ermacora e Fortunato da quella dedicata ai Santi Filippo e Giacomo; sono stati letti dei brani del vangelo, poste delle riflessioni profonde e cantato lo Stabat Mater.

Una volta rientrati in chiesa a Romans, Don Erminio ha proseguito con le celebrazioni invitando infine i fedeli a rientrare in silenzio nelle case, meditando su quanto ascoltato

a cura di Davide De Candido

Doppia festa a Roveredo per Pasqua

Il giorno di Pasqua festa grande per le Comunità di Roveredo e Romans!

Alla gioia per la Resurrezione di Nostro Signore si è infatti aggiunta la felicità per poter festeggiare tutti insieme il 70° compleanno del Parroco don Erminio, che ricorreva proprio il 20 aprile scorso.

Gli auguri delle comunità sono giunti al termine della messa celebrata prima a Roveredo e poi a Romans, coronati da un affettuoso applauso e da un piccolo omaggio a ricordo della stima e della gratitudine dei parrocchiani per Don Erminio.

a cura di Sabrina Michelin

GRADISCUTTA / S. MARIZZA

Due quadri restaurati a Gradiscutta

Nel corso della serata del 21 dicembre scorso, organizzata presso la Parrocchiale di Gradiscutta, sono stati presentati ufficialmente alla comunità i due dipinti di soggetto sacro, di datazione diversa, appartenenti alla bella chiesa, compiutamente restaurati presso la Ditta Gherbezza Simonetta, da Campoformido.

Trattasi del quadro raff. "San Giorgio e Santi": interessante opera di autore ignoto (forse del Bainville) della prima metà del Sec. XVII, coloratissima, ricca di significato, e il dipinto raff. "Santo Stefano e Santi", opera autografa inedita di Domenico Paghini, datata 1819, d'impostazione neoclassica (una vera sorpresa ed un arricchimento ulteriore per il patrimonio storico artistico locale).

A causa del pessimo, disperato stato conservativo, le due tele sono state sottoposte ad un complesso intervento di restauro e consolidamento del supporto, al fine di restituire alle immagini il loro equilibrio cromatico.

Anche le due cornici sono state convenientemente restaurate.

Precedentemente, come si ricorderà, per la stessa chiesa era stato restaurato il quadro delle "Quattro Sante".



-redazionale-
(estratto dalla relazione del restauro)

***La "Foghère" di Santa Marize***

La sera del 5 gennaio 2014 a Santa Marizza di Varmo si è svolta la tradizionale "Foghère".

I festeggiamenti iniziarono con la celebrazione della Santa Messa sul ponte in "Località Levata" dove i fedeli ascoltarono le parole di Don Franco sull'adorazione dei magi.

Al termine della liturgia tutti ebbero modo di ammirare il presepe costruito dall'artigiano del paese Giuseppe Della Mora che lo realizzò con i tralci di vite scartati durante la raccolta autunnale, modellati e accuratamente composti in maniera da formarne le statuine.

In seguito i partecipanti all'evento si recarono nella poco distante "Via Due Platani", dove una grande quantità di balle di fieno era stata allestita e accesa dando vita alla tanto amata "foghère".

Mentre la paglia ardeva e il calore si diffondeva per i luoghi circostanti, i presenti poterono festeggiare assaggiando del vin brulé.

Per concludere le persone si recarono nel vicino garage delle famiglie Spagnol per mangiare il pane con la zucca fatto in casa dagli ospiti.

La ricorrenza si ripete attivamente ogni anno, in rispetto delle tradizioni popolari, ed è sempre più frequentato grazie all'accoglienza offerta dai paesani; si consiglia dunque una viva partecipazione!

Un ringraziamento va a Giuseppe Della Mora per il presepe e alle famiglie Spagnol per la produzione del pane e del vin brulé.

a cura di Rachele Spagnol

CANUSSIO / S. MARIZZUTTA

Presepe arcobaleno

I preparativi e il periodo natalizio sono sicuramente per tutti un periodo molto emozionante che da tanta gioia sia a chi li offre e a chi li riceve in dono.

Da alcuni anni viene allestito il PRESEPE ARCOBALENO nel sagrato della chiesa di San Michele Arcangelo.

Il materiale utilizzato per la realizzazione delle figure è in legno di un metro di altezza. Le figure simboliche del presepe sono colorate completamente, ognuna di colore diverso, per rappresentare i colori dell'arcobaleno che ravviva i toni di grigio della quotidianità, con l'auspicio e con l'augurio di felicità e un mondo migliore.

L'opera viene realizzata da GIANNI PILOSIO, che da molti anni si occupa di allestire anche il tradizionale PRESEPE all'interno della chiesa, creando sempre qualcosa di nuovo e di originale.

Proponiamo a tutti i compaesani di raccogliere idee e materiale per il prossimo anno per poi condividerlo con Gianni.

Grazie!

Il canto del Missua

Il 22 dicembre 2013 in chiesa a Canussio c'è stato un momento di riflessione e di partecipazione.

Le corali parrocchiali di Bertolo e Pozzecco hanno cantato la Novena di Natale con il tradizionale canto del MISSUS.

A conclusione tutti ci siamo recati alla sede della pro loco per uno scambio di Auguri e un brindisi.

Lunedì di Pasqua a S. Marizzutta

Si è svolta a Santa Marizzutta, nella chiesa di S Anna, con gioia e serenità l'unica Santa Messa delle parrocchie del Varmo per la festa del lunedì dell'Angelo. La celebrazione eucaristica, più che centenaria, riuniva in questa piccola località numerosissimi fedeli. Si racconta che provenivano oltre che dai paesi vicini anche da Palazzolo, Latisana, San Michele, Morsano, Bertolo, Camino e Codroipo.

Arrivavano bambini, famiglie e tanti giovani a piedi, in bicicletta o con la carretta e il cavallo e dopo la Santa Messa condividevano un momento conviviale con un pic nic.

Il prato circostante si riempiva di gente gioiosa e divertente.

Le pietanze non erano sofisticate ma tipiche del periodo: non mancavano le frittate con le erbe e le colombe fatte in casa.

Per tutti era divertente: i bambini giocavano, i grandi parlavano, i giovani si conoscevano e sostenevano la festa.

Santa Marizzutta per tradizione era soprattutto per i giovani un appuntamento per trovarsi il lunedì di Pasqua.

La tradizione rimane non solo nel ricordo della gente, ma anche dopo tanti anni di oblio, ora rivive con le sue peculiarità grazie al lavoro del Comitato locale che ha riprestinato la tradizione.

Il Comitato vi dà l'appuntamento per il 2015!



a cura di Giulia Salvador

BELGRADO



1814-2014: il Bicentenario della chiesa di Belgrado

Quest'anno ricorre l'anniversario giubilare dei due secoli dall'inizio dei lavori di costruzione della nuova (l'attuale) chiesa di Belgrado, che si protrarranno nel tempo.

E tutto trova origine a seguito delle faticose disposizioni impartite in occasione della Visita pastorale alla locale Parrocchia nel 1814, così come si evince nei carteggi d'archivio, essendo nuovo parroco don Giuseppe Lotti. Infatti, "...veniva sospesa la chiesa parrocchiale ed ordinato di provvedere al suo miglioramento ed ampliamento, o di rifarla di sana pianta".

L'attuale chiesa parrocchiale di Belgrado riassume una complessità di elementi stratificati, con molte evidenze.

La parte più antica è certamente quella presbiterale che presenta stilemi costruttivi del Sec. XIV-XV, in laterizi; a questa, nel tempo, è stata addossata ed accorpata successivamente una torre del contesto fortificato, successivamente (nell'Ottocento) sopraelevata e riadattata alle funzioni di campanile, con coronamento a merlatura di parte guelfa.

L'attuale navata viene ricostruita ed ampliata (perché l'antica era di modeste dimensioni e fatiscente) a seguito dell'imposizione curiale summenzionata. Per il recupero del materiale necessario alla nuova fabbrica, nel 1822 costò anche la completa demolizione dell'altra chiesetta.

La progettazione del nuovo edificio sacro, nella sua complessità organizzativa spetta a Sebastiano Lotti da Bertolo, "architetto" o semplicemente capomastro, parente del Parroco di allora, artefice di numerosi altri interventi nelle chiese del territorio (cito: le costruzioni o ristrutturazioni delle chiese di Morsano, San Paolo, Villanova della Cartera, Torsa, Pocenia, interventi nel Duomo di Latisana, Basagliapenta, e diversi altari).

Il suo "stile" si esprime nella facciata neoclassica, aggraziata

da quattro paraste su alto basamento che sorreggono la timpanatura; è impreziosita dal portale lapideo (Sec. XVI e XVIII), sovrastato dal finestrone rettangolare. Le fiancate esterne sono lisce, intonacate, mentre la copertura bi-spiovente è in coppi.

L'interno, impaginato in un suadente equilibrio neorinascimentale, presenta le pareti longitudinali animate da paraste raccordanti la trabeazione aggettante, che definisce il soffitto piano. C'è una definizione puntigliosa degli elementi decorativi negli spazi intercolumni e nei lacunari (ripristinati efficacemente nei recenti restauri).

Nelle parti mediane si aprono accenni di nicchioni per gli altari laterali e che precedono l'inedita soluzione architettonica dello spazio presbiterale, a pianta quadrangolare e con colonne angolari a tutto tondo, reggenti l'arco trionfale.

Insomma, un interno molto equilibrato, in una riuscita simbiotica tra gli elementi architettonici e quelli plastici e decorativi. (Per quanto concerne l'attuale e la descrizione del patrimonio storico artistico conservato, rimando l'attenzione dei lettori ai diversificati riferimenti bibliografici).

Nell'intenzione, si evince come quest'anniversario possa/potrebbe rappresentare un ulteriore stimolo di possibile lettura dell'identità stessa di Belgrado, quale appartenenza di memoria collettiva, in considerazione dell'attaccamento finora dimostrato dalla comunità locale nei complessi, onerosi lavori di restauro e valorizzazione strutturale e culturale, attuati per il tangibile impegno della Parrocchia, della Pro Loco "La Tor" e di persone sensibili.

a cura di Franco Gover

VARIE

La nostra Caritas

Vogliamo far partecipi tutti i parrocchiani sulle attività della Caritas della nostra comunità. La nostra priorità è rivolta principalmente ai più bisognosi, che aiutiamo al "Centro d'Ascolto Foraniale" assieme ad altre volontarie. A tale dopo, quest'anno, abbiamo chiesto l'aiuto diretto a tutte le parrocchie per una raccolta straordinaria di viveri destinata al nostro Centro. Ringraziamo di cuore tutti coloro che ancora una volta hanno dimostrato sensibilità e attenzione verso i più bisognosi.

Il mese di Aprile si è organizzata la consueta raccolta di indumenti usati il cui ricavato è stato utilizzato direttamente dalla Caritas Diocesana per sostenere la mensa dei poveri "La Gracie di Diu". Per il 2014 la raccolta straordinaria di indumenti usati è prevista per il 3 maggio.

Il mese di Febbraio abbiamo promosso anche una raccolta di ferro per il progetto diocesano "Giustizia e Pace si abbracceranno" dove ogni anno vengono sostenuti agli studi giovani che provengono da zone in conflitto fra loro.

Assieme ai collaboratori della Parrocchia anche quest'anno in occasione della "Festa delle Proloco" abbiamo messo in vendita le torte e per questo ringraziamo tutte le persone che ci hanno dato una mano a prepararle.

Come ogni anno anche a fine novembre 2013, abbiamo collaborato con la Fondazione del Banco Alimentare per la Giornata della Colletta Alimentare.

Vorremmo poter fare di più, come avvicinare le persone sole o gli ammalati, ma purtroppo le forze sono esigue e quindi non arriviamo dappertutto. Ci auguriamo che la nostra comunità maturi sempre più una coscienza di solidarietà, non tanto materiale, ma spirituale, come tempo dedicato al vicino, bisognoso e solo.

a cura di Gigliola e Valentina



Varmo - Corte Parrocchiale, domenica 15 dicembre 2013: "Mercatini di Natale"

Nella cornice della corte della Canonica di Varmo l'anno scorso sono stati organizzati i mercatini di Natale che hanno coinvolto diversi artisti e associazioni locali tra le quali "Si ricomincia sognando" che si è occupata dell'intrattenimento dei più piccini.

La comunità ha risposto con entusiasmo.

VARIE



Varmo - Sala Consiliare, serata del 6 aprile 2014: "Fieste da la Patrie dal Friul"

Anche quest'anno, l'appuntamento ha visto la partecipazione musicale del Coro "Aghe Frescje" (di Romans e Roveredo), diretto dalla m.a Guerrina Virgili. All'organo: Mario Virgili; alla chitarra: Cesare Tonizzo.

Appuntamenti d'Avvento

Sono stati apprezzati e seguiti da molti parrocchiani e dagli appassionati del bel canto i quattro concerti, denominati "Appuntamenti d'Avvento", che si sono svolti nelle nostre parrocchie del Varmo durante il mese di dicembre.

Volevano essere, come ha ricordato il parroco don Franco, un momento di gioia ma anche di meditazione e preghiera nel tempo "forte" d'Avvento.

Nel primo appuntamento, di sabato 7 dicembre, si sono esibiti a Varmo il coro maschile Claudio Monteverdi di Ruda diretto dal M.o Matjaž Šek con la straordinaria partecipazione di una solista, e il coro Sante Sabide di Goricizza diretto dal M.o Cristian Cozzutti. Noto il livello d'esecuzione dei due gruppi che pur presentando un repertorio molto differente hanno dimostrato una preparazione impeccabile ed una ottima vocalità.

Nei due sabati successivi, il 14 a Belgrado e il 21 a Gradiscutta, i cori presenti hanno allietato e arricchito le due serate che vedevano la restituzione, alle rispettive comunità, di alcune opere d'arte appena restaurate. A presentare le "rinatate" opere sono intervenuti sia il nostro esperto Franco Gover che, in merito alle modalità di restauro e recupero, le stesse restauratrici.

A Belgrado si sono esibite, con notevole maestria e raffinatezza, le cinque componenti il coro Euterpe di Gradisca di Sedegliano, dirette dal M.o Fabrizio Giacomo Fabris, mentre a Gradiscutta è intervenuto il coro femminile Cantum Gentium di Beano diretto dal grintoso M.o Daniele Locatelli.

L'ultimo appuntamento si è svolto nella parrocchia di San Michele Arcangelo a Canussio domenica 23 dicembre.

I cori parrocchiali di Bertiole e Pozzecco, diretti dal M.o Giancarlo Schiavo e accompagnati all'armonium dal M.o don Angelo Rosso, hanno animato con particolare devozione e

solennità la novena di Natale con diversi canti durante l'esposizione e benedizione del SS. Sacramento.

Durante la celebrazione il coro ha proposto, suscitando tra i presenti emozione e nostalgia, anche il bellissimo canto del Missus, ultimo retaggio dell'antico rito patriarchino di Aquileia.

Fra gli "Appuntamenti d'Avvento" era inserita anche una novità per il nostro territorio con la realizzazione di un primo mercatino di Natale che si è svolto nel cortile della canonica del capoluogo.

Domenica 15 dicembre sono stati posti in vendita alcuni prodotti locali e dei lavoretti preparati da varie associazioni. La giornata è stata "allietata" dallo stend della Pro loco di Varmo mentre il gruppo "Si riparte sognando" intratteneva i bambini con giochi d'animazione.

Durante la giornata molti hanno ammirato ed apprezzato le artistiche creazioni di Bepi Moro di S. Marizza, e quelle di Galiano De Martin di Varmo.

Tutte le iniziative si sono potute realizzare grazie alla disponibilità e generosità dei vari gruppi, Pro Loco e volontari che hanno predisposto le chiese e preparato alla fine di ogni manifestazione un momento conviviale per tutti i coristi. Per la serata di Gradiscutta è anche intervenuta la CRUP con un contributo.

Visto la buona riuscita di questi primi "Appuntamenti d'Avvento", don Franco ha formulato l'auspicio che ciò si possa riproporre anche per i prossimi anni.

Nella pagina successiva alcune foto scattate durante i concerti

a cura di Maurizio Fabris

VARIE

Concerti corali nelle nostre Chiese dicembre 2013



14

VARIE

ME di Rivignano corsi distaccati a Varmo

L'università della Terza Età (anzi di tutte le età visto che ci si può iscrivere dai diciotto anni in poi) di Rivignano ha raggiunto un indice di gradimento molto alto, confermato anche dal numero degli iscritti che annualmente lievita; di pari passo lievitano anche i corsi proposti che, nell'anno accademico 2013/2014, appena concluso, hanno raggiunto il ragguardevole numero di sessantotto.

Da sei anni sono stati attivati dei corsi interessanti anche nel Comune di Varmo, soprattutto grazie al coinvolgimento dell'U.T.E. del Codroipese e all'Amministrazione Comunale che ci ha messo a disposizione alcuni locali, sala consiliare, biblioteca e palestra, utili alla svolgimento delle lezioni.

I corsi nel nostro Comune sono:

“IMPARIAMO A LEGGERE” tenuto dal docente Paolo Bertolussi, che riguarda una lettura interpretativa dei testi sia in italiano che in friulano, con esposizioni delle letture su richiesta presso asili, biblioteche e teatri. Qualche anno fa abbiamo anche partecipato alla maratona della lettura della Bibbia in friulano ed è stata un'emozione indescrivibile;

“GEOLOGIA” con la prof.ssa Paola Tubaro e il dott. Maurizio Pivetta, che in questi anni ci hanno arricchito con nozioni sull'acqua, il fuoco, l'energia e da ultimo l'origine della vita sulla terra e nell'universo che, per ora, è un mistero irrisolto, ma negli anni molti scienziati hanno cercato di illuminarci con varie teorie, anche documentate e qualche volta contrastanti tra loro, ma che servono a studiare la storia del nostro pianeta;

“GIARDINAGGIO E DINTORNI” con il dott. Federico Forgiarini, un corso sempre molto gettonato, sulla vita delle piante,

terreno compost, prodotti orto e giardino, piante da frutto e apicoltura;

“RIEDUCAZIONE STRADALE”, con l'insegnante Andrea Zoratto, essenziale per la sicurezza nostra e di tutti quelli che usano un mezzo di trasporto, bici comprese, per spostarsi lungo le strade da un posto all'altro;

“HATA YOGA”, con l'insegnante Sonia Feruglio che ci ha aiutato ad ascoltarci e a prendere coscienza e padronanza del nostro corpo.

Durante l'anno abbiamo anche avuto una serie di incontri con “IL BIELNDANT” condotto dalla dott.ssa Monia Andri, incontri a carattere culturale su scrittori del luogo, patrimoni popolari del nostro territorio e sull'occupazione della guerra anni 1917/18.

Tutte queste realtà sono opportunità a disposizione degli abitanti del Comune di Varmo e limitrofi, per vivere occasioni e stare in gruppo, socializzare, farsi nuovi amici e ritornare a casa più carichi di entusiasmo.

E' doveroso un ringraziamento a tutti i docenti che si prestano con passione e professionalità all'espletamento dei corsi in programma ma anche all'instancabile interesse, ricerca e lavoro del coordinatore dell'UTE di Rivignano, Marcello Pestrin che, coadiuvato dalla moglie Iones, si dedica con impegno ad incanalare la curiosità di tutti verso una sempre più ampia offerta di valori.

a cura della referente di Varmo
Liliana Cesaratto



15

VARIE

S. Messa per i più piccini

Quest'anno abbiamo pensato di proporre un momento speciale nella Chiesa di Varmo: la S. Messa per i bambini della Scuola dell'Infanzia.

Qualche giorno prima don Franco è venuto a trovarci per spiegare con parole semplici che cosa è la Messa. I bimbi hanno seguito ciò che spiegava rispondendo alle sue domande e ponendone alcune, per esempio: "Dov'è Dio che non si vede?", "Perché la Messa inizia sempre con una canzone?", "Perché il prete si veste così?".

Un lunedì di maggio ci siamo preparati e siamo andati in Chiesa.

All'ingresso abbiamo trovato don Franco che ci attendeva con indosso già la veste per la celebrazione, ci ha accompagnato ai banchi, così abbiamo potuto sistemarci.

Dopo un breve vociare allegro, ecco la chitarra partire con i primi accordi del canto d'inizio e subito in coro le voci dei bimbi. Don Franco ha tenuto viva la nostra attenzione facendoci ripetere alcune parti della liturgia e ponendoci delle semplici domandine... così il tempo scorreva veloce, forse più rapidamente che quando si va in Chiesa la domenica con mamma e papà, forse perché eravamo coinvolti in prima persona, forse perché sedavamo vicini ai nostri amici, forse perché le canzoni le avevamo cantate tante volte a scuola.

Grazie Don Franco per la mattinata che ci hai dedicato e speriamo possa diventare un appuntamento anche per i prossimi anni!

a cura di Jessica Salvador

**Rosario dei borghi di maggio**

Con la recita del S. Rosario nella suggestiva chiesa di S. Anna a Santa Marizzutta si sono conclusi i vari incontri previsti durante il mese dedicato alla Madonna.

Se durante l'anno il Rosario veniva recitato in ogni famiglia nel dopocena, da secoli la Chiesa ha dedicato il mese di maggio, mese delle rose, alla recita in chiesa della "corona" del Santo Rosario.

Nei nostri paesi questo appuntamento serale in chiesa, quando non c'erano altre distrazioni, diventava anche motivo di ritrovo, festa e gioco per i bambini.

Nelle nostre comunità purtroppo queste tradizioni e questi momenti di preghiera si sono un po' affievolite.

Durante il mese mariano, pur continuando con la tradizionale recita serale fatta nelle parrocchie a Canussio, Belgrado e Gradiscutta, da diversi anni si cerca di rivitalizzare questa antica forma devozionale con appuntamenti più significativi e coinvolgenti.

Per i ragazzi di catechismo, nei cinque giovedì del mese, erano previsti gli appuntamenti nelle chiese di Belgrado, S. Marizza, Canussio, Gradiscutta e quella finale a S. Marizzutta.

A Varmo invece la recita serale è stata fatta in tre venerdì.

I fedeli, come in anni passati, si sono riuniti in via Borgo Vecchio, in via Sameda De Marco e nello slargo nei pressi della famiglia Faurlini in via Villa Canciani.

a cura di Maurizio Fabris

VARIE

Padre Luigi De Candido, servo di Maria

Nella chiesa di Roveredo da alcune settimane sono esposti, all'interno della nicchia che ospita l'altare dedicato alla Madonna, alcune immagini che da troppo tempo giacevano nascoste in sacrestia. Si tratta di sette quadri raffiguranti i sette dolori di Maria, ovvero la Profezia dell'anziano Simeone sul Bambino Gesù, La fuga in Egitto della Sacra famiglia, La perdita di Gesù nel Tempio, L'incontro di Maria e Gesù lungo la Via Crucis, Maria ai piedi della croce dove Gesù è crocifisso, Maria che accoglie nelle sue braccia Gesù morto, Maria che vede seppellire Gesù.

A chiedere conto di dove si trovassero i quadri è stato proprio chi molti anni fa li donò alla nostra chiesa, ovvero Padre Luigi De Candido. In occasione di una delle sue rare visite a Roveredo egli ha espresso il desiderio che le belle immagini fossero esposte là dove ora si possono ammirare, con la promessa di una sua particolare e personale benedizione in occasione della sua prossima visita al paese natale. Padre De Candido lasciò Roveredo all'età di 11 anni per frequentare il seminario dei Servi di Maria a Follina (TV). La sua formazione avvenne tra Vicenza, Firenze e Roma dove studiò alla facoltà di teologia, ma anche infermeria e giornalismo (iscritto all'albo dei giornalisti dal 1970, ha pubblicato non meno di 900 articoli, oltre a saggi e libri). Nel suo Ordine religioso ha ricoperto diversi e importanti incarichi tra governo, insegnamento, pubblicistica, formazione dei giovani, attività pastorale. Ha viaggiato, oltre che in Europa, in America, in Asia (India, Birmania, Filippine, Corea), in Africa (Uganda, Swaziland, Sud Africa, Mozambico) soprattutto in visita alle missioni del suo Ordine. Fu discepolo e collaboratore di padre David Turoldo e

dal 1976 al 1989 fu anche priore nel convento di Udine: erano gli anni della ricostruzione dopo il terremoto ed egli fu attivo collaboratore del vescovo Alfredo Battisti. Attualmente vive e presta il proprio servizio a Monte Berico (Vicenza), vicino al santuario mariano e a da lì di tanto in tanto torna a fare visita alla famiglia e ai fedeli di Roveredo.

Era il 1963 quando Padre Luigi celebrò a Roma la sua prima Messa alla presenza, tra gli altri, di un gruppo di fedeli e amici da Roveredo accompagnati dall'allora parroco Pre' Juchin. Alcuni ricordano ancora quel giorno dal quale sono ormai trascorsi più di 50 anni. Questo importante anniversario Padre Luigi lo ha celebrato durante una messa a Udine presso il Santuario della Beata Vergine delle Grazie, ma anche i compaesani hanno voluto ricordarlo e festeggiarlo.

Il 25 maggio scorso l'atteso ritorno "a casa" di Padre Luigi è stato finalmente l'occasione per don Erminio di esprimere la stima dell'intera comunità e di congratularsi con l'illustre compaesano per l'importante Anniversario durante la messa domenicale. Egli ha mantenuto la promessa di benedire i Sette



Dolori di Maria che degnamente impreziosiscono la nostra chiesa, mentre la comunità ha fatto dono a Padre De Candido di una pergamena a ricordo dell'importante ricorrenza unitamente ad una fotografia scattata nel lontano 1963, proprio nel giorno della sua prima Messa, che ritrae Padre Luigi davanti alla Basilica di San Pietro assieme alla piccola delegazione di fedeli da Roveredo.

a cura di Sabrina Michelin

Commemorazione della battaglia di Nikolajewka

Il 26 gennaio scorso la Messa domenicale di Gradiscutta, celebrata dal nostro parroco Don Franco, è stata dedicata al ricordo ed in suffragio dei Caduti nella battaglia di Nikolajewka (26 gennaio 1943).

L'iniziativa è dovuta al locale gruppo ANA, presenti rappresentanze delle altre Associazioni Combattentistiche e d'Arma.

Tutti gli alpini conoscono i fatti di Nikolajewka, ma forse vale la pena di ricordare in breve, per gli altri, quei lontani e terribili giorni di disperazione e di valore.

Il Corpo d'Armata Alpino (Divisione Cuneense, Tridentina e Julia) inquadrava circa 57.000 uomini ed era schierato fin dall'autunno del 1942 su un'ansa del Don.

A metà dicembre le truppe sovietiche, decisamente superiori in quantità ed armamento, con una durissima offensiva sfondando le linee italo-germaniche ad Est del C.A. Alpino, che riceve l'ordine di mantenere le posizioni.

L'offensiva sovietica continua ed il 13 gennaio i russi penetrano a Nord (Ungheresi) ed a Sud (Germanici), mirando a chiudere il C.A. Alpino in una vastissima sacca.

Il 17 gennaio viene ordinata la ritirata. Si inizia un'interrotta serie di violenti combattimenti (circa venti), durante un arretramento di circa 200 km, a piedi, con pochissimi mezzi a mo-

di truppe e slitte, senza armi pesanti, a temperature anche inferiori a -30°, con un carico sempre crescente di feriti e congelati.

Il 25 gennaio i russi chiudono l'accerchiamento nella località di Nikolajewka, appoggiandosi al grosso villaggio e ad un notevole rilevato ferroviario.

Le nostre truppe (con rimasugli di unità germaniche e sbandati vari) sono ormai ridottissime, stanche e provate al massimo, ma è assolutamente necessario forzare l'accerchiamento per salvare il salvabile, compresi i molti feriti e congelati.

Il 26 gennaio la D. Tridentina (ormai Julia e Cuneense erano praticamente distrutte) agli ordini del Gen. Reverberi sferra un attacco disperato e, con pesanti perdite, riesce a sfondare consentendo di salvare circa 40.000 soldati, tra italiani ed altri alleati, tutti in condizioni fisiche e morali compromesse.

Dei 57.000 uomini del C.A. Alpino ne rimangono poco più di 13.000. Erano stati trasportati in Russia con circa 200 treni. Per il rimpatrio ne bastarono 17.

La battaglia di Nikolajewka fu battezzata da Nuto Revelli come "vittoria della disperazione".

a cura del Gen. Giandaniele Forgiarini

VARIE

Conclusione dell'anno catechistico a Barbana

In occasione della festa di conclusione dell'anno catechistico, abbiamo organizzato una gita-pellegrinaggio all'isola di Barbana nel giorno di domenica 25 maggio.

Partiti, ragazzi, genitori, catechisti e altri pellegrini con la corriera dalla piazza di Varmo, siamo puntualmente giunti all'isola di Barbana dove nella chiesa dedicata alla Madonna abbiamo celebrato la Santa Messa.

Nelle nostre preghiere abbiamo chiesto l'intercessione della Santa Vergine perché accompagni i ragazzi alle prese con gli ultimi impegni scolastici, perché li sostenga nella vita spirituale durante le imminenti vacanze estive e in generale abbiamo elevato le nostre intenzioni di preghiera anche per tutti coloro che non hanno potuto essere con noi.

Dopo la preghiera, abbiamo amichevolmente consumato il pranzo al sacco per dare spazio poi ad entusiasmanti giochi all'aperto coordinati dagli animatori del gruppo: 'Si riparte sognando'.

La giornata è stata splendida anche dal punto di vista meteorologico, un vero anticipo dell'estate.

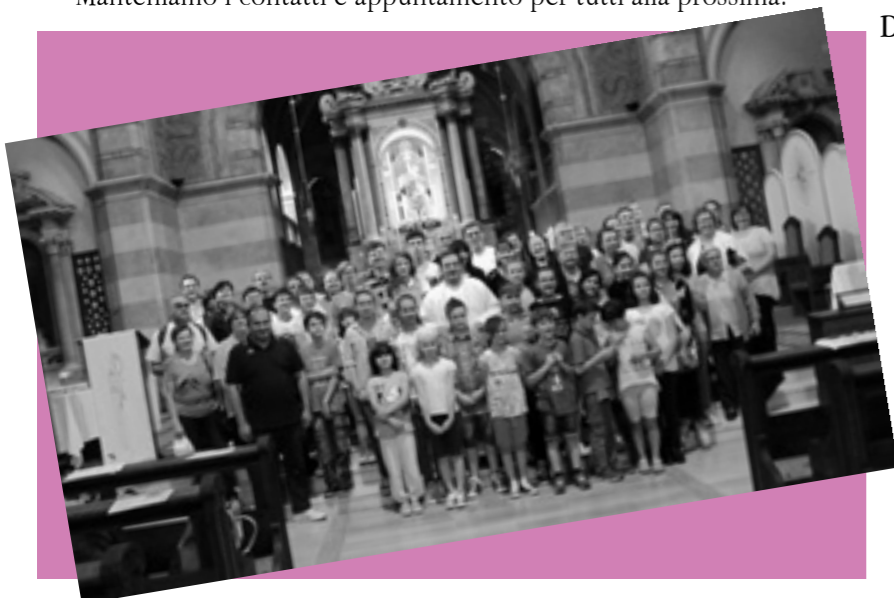
Nel ritorno dall'isola a Grado con il vaporetto, siamo stati eccezionalmente seguiti da un bel gruppo di gabbiani che i bambini non hanno fatto a meno di avvicinare lanciandogli piccoli pezzi di pane.

I volatili ci hanno veramente divertiti molto con le loro acrobazie a metà fra cielo e mare.

Rincasati puntualmente all'ora programmata, scambiandoci i saluti non abbiamo esitato a prometterci la partecipazione alla prima futura occasione, magari auspicando una presenza delle famiglie ancora più numerosa.

Manteniamo i contatti e appuntamento per tutti alla prossima.

Don Franco, Suor Lina, catechisti ed animatori

**Due momenti della festa della mamma a Canussio**

ANAGRAFE PARROCCHIALE al 25 /05/2014

Defunti**Belgrado**

Vuaran Gianni di anni 65
m. il 13/01/2014

Canussio

Faggiani Armido di anni 75
m. il 13/12/2013

Madrisan Alfio di anni 98
m. il 30/12/2013

Simonin Ivano di anni 67
m. il 09/04/2014

Comisso Remo di anni 70
m. il 14/04/2014

Gradiscutta

Turco Palmira di anni 93
ved. Moreale
m. il 20/12/2013

Malisani Silvano di anni 75
m. il 29/12/2013

Romans

Molinari Dante di anni 75
m. il 22/02/2014

Venuto Pierina di anni 55
cgt. Mauro
m. il 17/03/2014
funerale celebrato a Jutizzo

Roveredo

Tubaro Antonio Giovanni di anni 70
m. il 20/02/2014

Varmo

Meneghin Olivo di anni 93
m. il 22/11/2013

Teghil Anna Maria di anni 81
ved. Pizzale
m. il 16/01/2014

De Paulis Irvana di anni 78
cgt. Spagnol
m. il 13/03/2014

Neri Edda Anna di anni 88
ved. Rinaldi
m. il 20/03/2014

Da fuori Comune

Dal Mas Elisa di anni 92
ved. Tonizzo
(a Canussio)
residente a Codroipo
m. il 12/01/2013

Casarsa Remo di anni 63
(a S. Marizza)
residente a Codroipo
m. il 27/02/2013

Asquini Lorenzo di anni 76
(a Varmo)
residente a Codroipo
m. il 24/05/2013

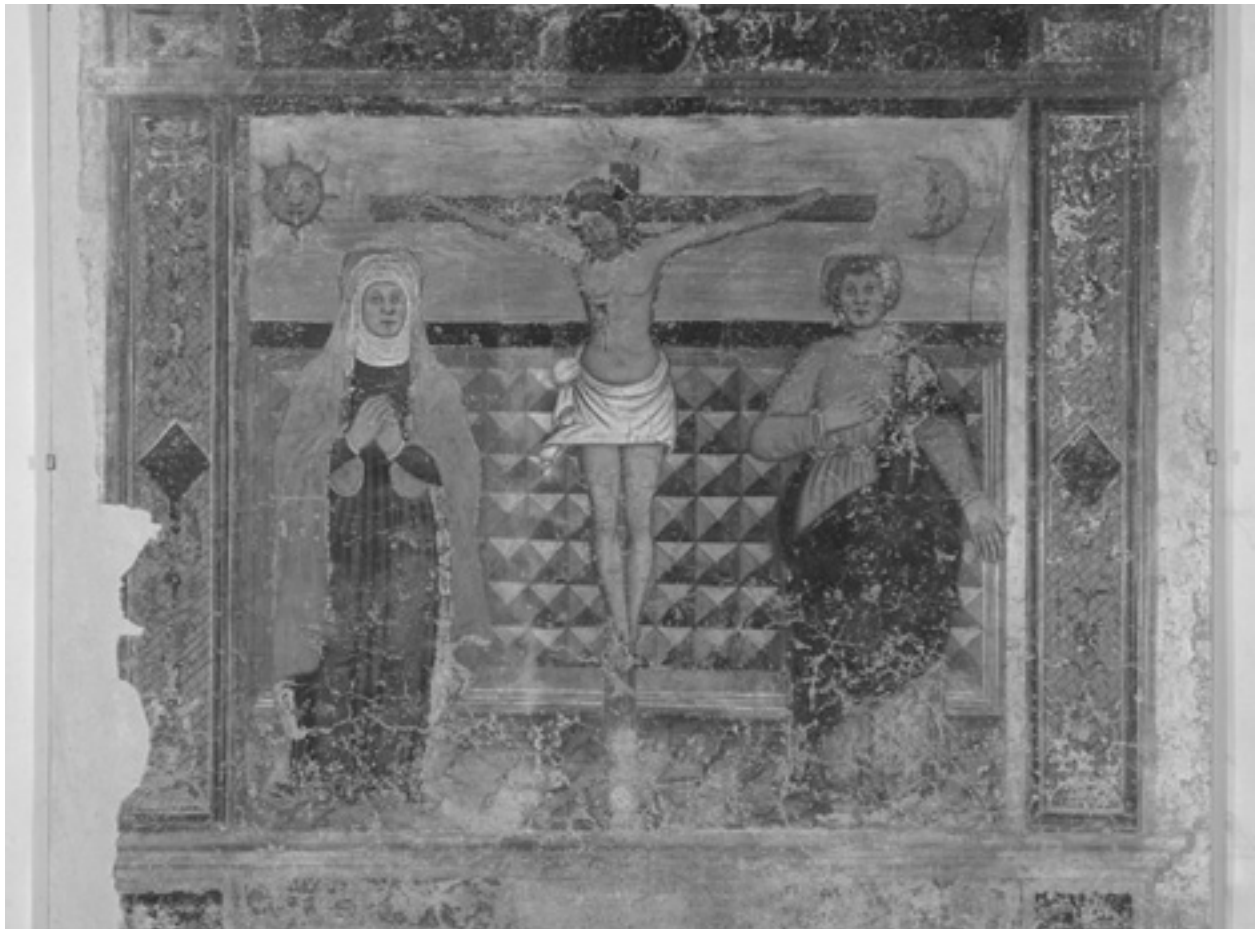
Carlini Letizia Domenica di anni 81
ved. Bortolussi
(a Roveredo)
residente a Morsano al Tagl.to
m. il 30/07/2013

Gover Sergio di anni 88
(a Varmo)
residente a Codroipo
m. il 02/12/2013

Colussi Livia di anni 92
ved. Missana
(a Varmo)
residente a Pordenone
m. il 25/01/2014

Asquini Daniele di anni 64
(a Roveredo)
residente a Codroipo
m. il 28/02/2014

Vuaran Pietro (Odo) di anni 93
(a Belgrado)
residente a Udine
m. il 03/05/2014



ROMANS – Parrocchiale.

“Crocifissione”

(Entro pregevole struttura architettonica dipinta, riproducente finti marmi: Cristo crocifisso affiancato dalla Madonna e da S. Giovanni, con il giorno e la notte, in un proskenio delimitato sullo sfondo da un muro bugnato a punte di diamante).

Affresco di MARCO TIUSSI (1550 ca.), già in casa Parusso, staccato nel 1983 e conservato nella chiesa.

CONDIVIDERE Nr. 2 - maggio 2014
Comune di VARMO

Responsabile Don Franco DEL NIN
C/O Parrocchia di “S. Lorenzo Martire”
Via Villa Canciani, 3
33030 VARMO (UD)

Don Erminio COSSARO
C/O Parrocchia dei “SS. Filippo e Giacomo App.”
Via Strangulin, 10
33030 Romans di VARMO

Per copie aggiuntive rivolgersi ai due uffici parrocchiali
di Varmo e Romans

Il Notiziario è disponibile anche in versione pdf

Progetto grafico ed elaborazione immagini
a cura di Cinzia ZANELLI

Stampa a cura di TIPOGRAFIA GiErre
info@gierresnc.it
Codroipo (UD) - tel. 0432/907200